

XXVII^a Domenica per annum

5 ottobre 2008

Introduzione

Gesù ci rivela quanto siamo cari agli occhi di Dio, come una vigna per chi l'ha coltivata a lungo e con tanta passione.

Gesù ci ha dato prova di questo dando la sua vita per noi, come una madre per il proprio figlio.

Nell'Eucarestia rinnoviamo questo mistero d'amore, perché ci apra gli occhi e ci dia la forza di corrispondere.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21, 33-43)

³³Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. ³⁴Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. ³⁵Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. ³⁶Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. ³⁷Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! ³⁸Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. ³⁹E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. ⁴⁰Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli? ⁴¹Gli rispondono: "Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo". ⁴²E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri? ⁴³Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.

Omelia

Cosa c'è di più prezioso di una cosa che ci sta particolarmente a cuore?

Il valore delle cose è dato, infatti, soprattutto dal legame affettivo che abbiamo con quella cosa.

Per chi coltiva la terra, il legame affettivo si sviluppa giorno dopo giorno proprio attraverso il lavoro, che esprime la cura, l'affetto. Il tempo speso, la fatica che il lavoro comporta, sono modi che esprimono che quella terra sta particolarmente a cuore a chi la coltiva. La vigna, poi, chiede ancor più attenzione, come sanno gli agricoltori, e porta frutto, regala soddisfazioni, solo dopo anni.

Gesù riprende la similitudine della vigna, che aveva già usato il profeta Isaia (l'abbiamo ascoltato come prima lettura), per spiegare il rapporto d'amore che c'è tra Dio e il suo popolo.

Un grande amore descritto attraverso tante azioni, per esprimere la grande cura con cui il padrone si era dato da fare per la sua vigna. Un grande amore che non viene corrisposto.

Entrambi i racconti di Isaia e di Gesù, parlano di una grande delusione.

"Egli aspettava che produsse uva, ma essa fece uva selvatica", dice Isaia, e quando fu il tempo del raccolto il padrone mandò i servi a ritrarlo, dice Gesù, ma i vignaioli, ai quali il padrone aveva affidato la sua vigna, bastonarono, addirittura, uccisero i servi.

Questa è la storia del nostro rapporto con Dio.

Dio che si dimostra padre, pieno di attenzioni, di premure non per una vigna, ma per i suoi figli, e questi che, siamo noi, invece di restituire qualcosa di buono, deludiamo con i nostri frutti, ci ribelliamo a chi si è preso cura di noi. Dio che ci colma d'amore "si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi"

E' la storia di Dio e del suo popolo, di Dio e di ciascuno di noi che è peccatore, incapace di corrispondere alle attese di chi ci ama veramente.

C'è un particolare però che distingue i due racconti.

Isaia termina il suo racconto con il padrone della vigna che dà sfogo alla sua delusione, la vigna è distrutta. Gesù, invece, dice che il padrone: “farà morire quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli ch’egli consegneranno i frutti a suo tempo”.

Gesù ci rassicura che Dio non ha perso la speranza nell’umanità, neppure dopo la mancata risposta del popolo di Israele.

Proviamo a domandarci:

mi rendo conto che Dio ha investito davvero tanto del suo amore per me?

Mi sento prezioso davanti a Lui e credo che Dio mi ama almeno quanto un contadino ama la sua vigna, il suo orto?

Riconosco la pazienza, la fedeltà, la costanza con cui Dio risponde alla delusione che gli procuro con il mio peccato?

Solo dopo aver scoperto quanto è grande l’amore di Dio per ciascuno di noi saremo in grado di rinnovare l’impegno di portare frutto, quell’amore che Dio ha messo nel nostro cuore produca gesti e parole d’amore nella nostra vita.

Preghiere dei fedeli

Troppe volte diamo per scontato l’amore di Dio, ci conceda il Signore di riscoprire quanto è grande il suo amore per noi e di corrispondere con più fedeltà e con più passione Ti preghiamo

In questo giorno di preghiera per il Seminario invociamo il dono dello Spirito Santo su Marco e gli altri giovani che si interrogano sulla volontà di Dio nella loro vita.

Dona loro il coraggio di corrispondere con generosità al tuo amore e possano trovare un aiuto nelle guide che metti loro accanto Ti preghiamo

Per Vittoria, Alessia, Andrea, Giorgio, Simone che ricevono il Battesimo, perché, aiutati dai genitori e dalla comunità cristiana, crescendo imparino a riconoscere nella loro vita i segni della tua benevolenza e ad amare con tutto il cuore, l’anima se stessi Dio e i fratelli Ti preghiamo

Per le mamme e i papà che attendono un figlio, dona Signore un amore per la vita e una fiducia in te più grande di ogni minaccia, che incombe sulla salute e la felicità della loro creatura Ti preghiamo